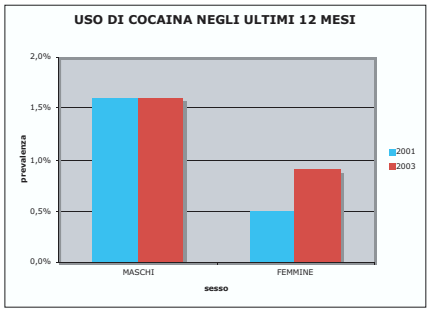
maggiore incremento peraltro negli ultimi anni è mostrato dai giovani adulti (25-34 anni) e dagli adulti (35-44 anni).

Grafico 2.4: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi): distribuzione per sesso (confronto anni 2001-2003).



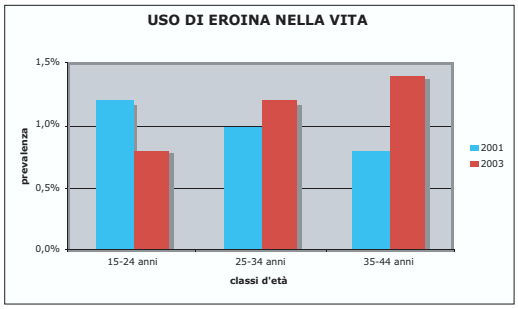
Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

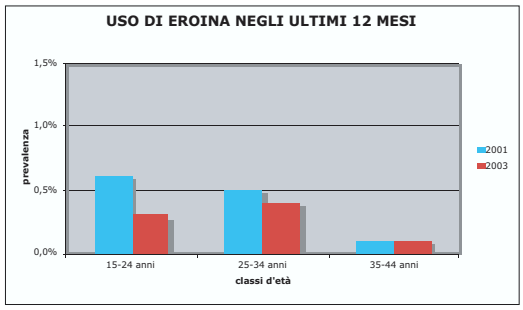
Anche per ciò che concerne la cocaina, l'incremento dell'uso nel genere femminile è molto alto; praticamente si raddoppia il numero di soggetti di sesso femminile che riferisce di avere usato negli ultimi 12 mesi, una o più volte, la cocaina passando dal 2001 al 2003.

Uso di eroina

L'uso di eroina una o più volte nella vita è riportato dall'1,2% della popolazione studiata tra i 15 e i 44 anni di età nel 2003, mentre lo 0,25% ne riferisce un uso negli ultimi 12 mesi. L'assunzione nella vita di eroina, nel confronto 2001 – 2003, mostra un incremento nella fascia di età 25-34 anni, aumento più consistente nella fascia 35-44 anni, determinato probabilmente da un fisiologico invecchiamento dei soggetti che in passato hanno consumato eroina. Si osserva una diminuzione di soggetti giovani che nella vita riferiscono di aver utilizzato eroina una o più volte. Negli ultimi 12 mesi l'uso di eroina si riduce alla metà della frequenza rilevata nel 2001 evidenziando una significativa riduzione che interessa giovani tra i 15 e i 24 anni.

Grafico 2.5: Uso di Eroina (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2001-2003).





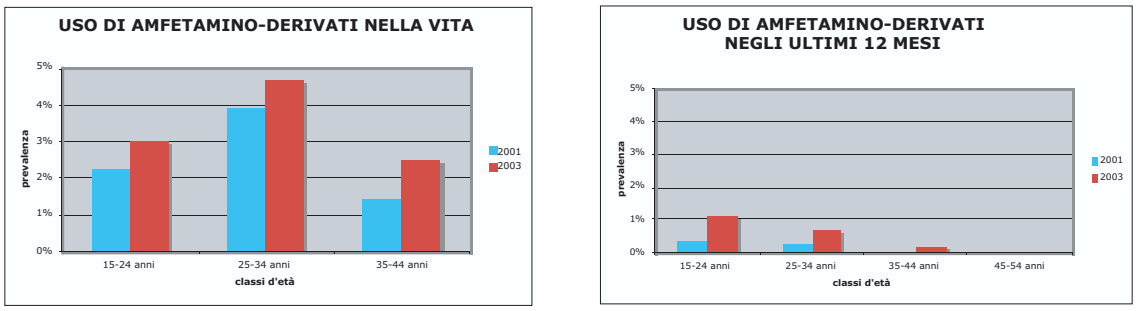
Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

Il netto decremento nell'esposizione all'eroina, che si può osservare nei giovani, appare confortante e ci permette di ipotizzare che l'uso di oppiacei abbia perso quella attrattiva che ha caratterizzato le ultime decadi. I soggetti di sesso femminile che riferiscono un consumo di oppiacei sono un terzo degli uomini, con una proporzione che si mantiene omogenea sia nelle classi di età che nel triennio indagato.

Uso di amfetamino-derivati

Il 3,4% dei soggetti intervistati nel 2003 riferiva di aver fatto uso di amfetamino- derivati almeno una volta nella vita e lo 0,6% negli ultimi 12 mesi. Si evidenzia un aumento significativo, passando dal 2001 al 2003, nell'assunzione di tali sostanze (ecstasy, amfetamine) sia per ciò che concerne l'uso nella vita, sia per la prevalenza dell'utilizzo nell'ultimo anno.

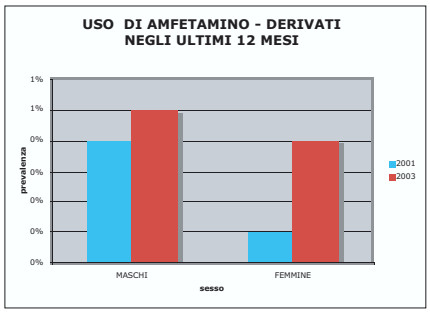
Grafico 2.6: Uso di Amfetamino-derivati (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2001-2003).



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

L'esperienza dell'uso di amfetamino-derivati mostra un incremento significativo in tutte le classi di età. E' da evidenziare l'aumento nei giovanissimi (15-24 anni) e nei giovani adulti (24–34 anni). Sono questi i gruppi che presentano un incremento maggiore e che quindi si evidenziano come maggiormente esposti.

Grafico 2.7: Uso di amfetamino-derivati (una o più volte negli ultimi 12 mesi): distribuzioni per sesso. (confronto anni 2001-2003).



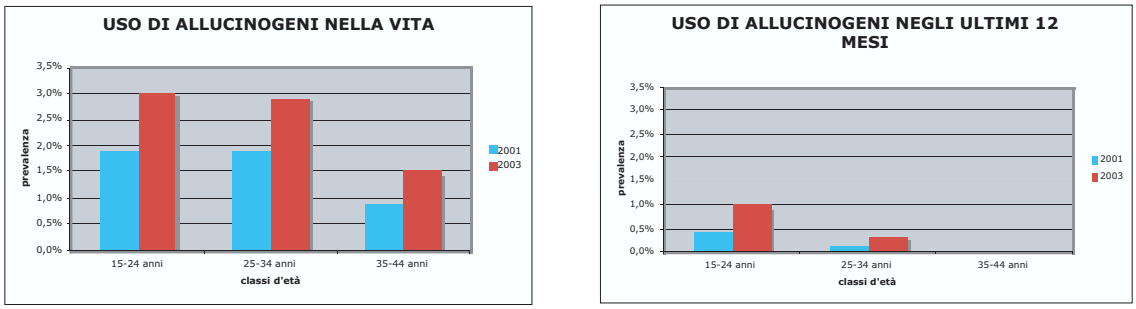
Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

L'aumento dell'esposizione agli amfetamino-derivati riguarda sia i soggetti di genere maschile, che, in misura significativamente maggiore, quelli di genere femminile, che nel 2003 sono quattro volte più numerose rispetto al 2001, raggiungendo il livello d'uso dei maschi del 2001.

Uso di allucinogeni

Un incremento analogo a quello osservato per gli amfetamino-derivati si registra per il consumo di allucinogeni. Il 2,3% e lo 0,4% degli intervistati del 2003 ne riferisce, rispettivamente, l'uso di una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi. La prevalenza di coloro che hanno riferito un utilizzo di una volta o più nella vita è superiore nelle classi di età più giovani 15-24 anni e 25-34 anni, con il medesimo incremento nel triennio di rilevazione.

Grafico 2.8: Uso di allucinogeni (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi): distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2001-2003).



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

Un interessamento più consistente ai consumi negli ultimi 12 mesi si osserva nella classe 15-24 anni che raddoppia, dal 2001 al 2003, nel numero di soggetti che riferiscono l'uso. Si osserva tuttavia un incremento anche nella classe 25-34 anni che, pur rimanendo su valori molto bassi, raddoppia anche essa. Il fenomeno sembra scomparire sopra i 35 anni, quasi a suggerire un consumo prettamente giovanile di questo tipo di sostanze. Non si evidenziano particolari differenze di genere nell'incremento del consumo di allucinogeni.

Il poli-consumo

Da alcuni anni, nella popolazione generale si sta manifestando l'uso combinato di più sostanze psicotrope illegali. Dai dati dello studio IPSAD®Italia2003, risulta che circa il 5% dei soggetti intervistati (compresi quelli che riferiscono di non aver fatto uso di droghe) riferisce di aver fatto uso nella vita di più sostanze illegali (circa un quarto del totale dei soggetti che riferisce di fare uso di sostanze illegali). Per il 99% dei casi, il poli-consumo è associato con l'uso di cannabis.

Tabella 2.1: Distribuzione percentuale di soggetti poli-consumatori.

	Poli-consumo	di cui una cannabis	altre sostanze
Due sostanze	2,75%	2,72%	0,03%
Tre o più sostanze	2,68%	2,66%	0,02%
Totale poli uso	5,43%	5,38%	0,05%

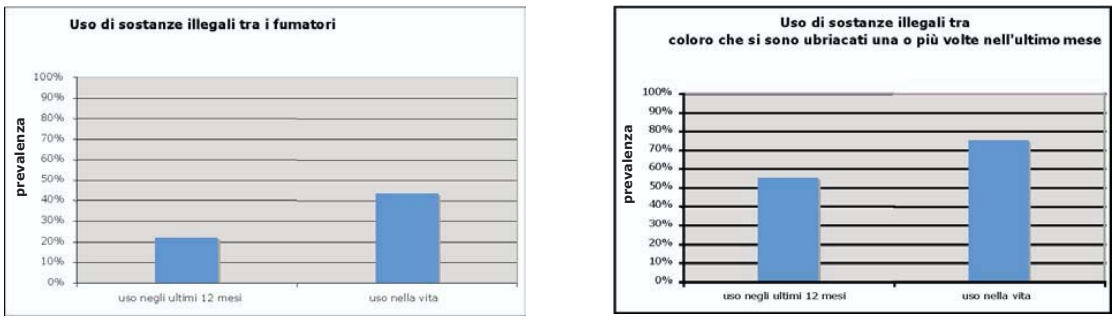
Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

L'associazione di due sostanze vede prevalere l'uso di cannabis e cocaina (68% dei soggetti), cannabis e amfetamine (16%), cannabis e allucinogeni (11%), cannabis ed eroina (4%). Se si considera l'associazione di tre o più sostanze è la combinazione cannabis, cocaina e amfetamine la più frequente (24% dei soggetti), seguono cannabis cocaina e allucinogeni (9%), cannabis amfetamine e allucinogeni (5%), cannabis, eroina e amfetamine (2%).

Relazione tra consumo di sostanze psicotrope legali e illegali

Nel 2003, il 22% di coloro che hanno fumato sigarette nell'ultimo mese riferisce di aver usato almeno una volta, negli ultimi 12 mesi, sostanze illegali. Tra coloro che si sono ubriacati almeno una volta nell'ultimo mese il 55% riferisce di aver usato almeno una volta, negli ultimi 12 mesi, sostanze illegali. Se si considera l'uso di sostanze illegali, una o più volte nella vita, le percentuali diventano del 44% nei fumatori e del 75% nei soggetti che si sono ubriacati.

Grafico 2.9: Uso di sostanze illegali nei soggetti che hanno fumato e si sono ubriacati negli ultimi 30 giorni (confronti tra la prevalenza negli ultimi 12 mesi e nella vita).



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

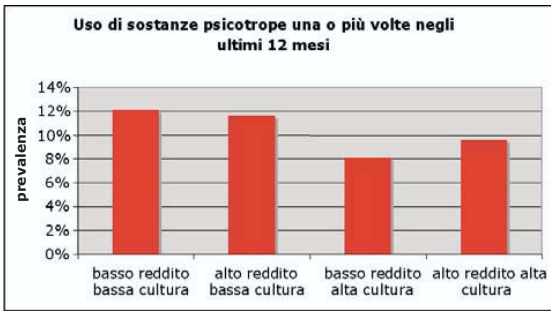
Risulta evidente la maggiore esposizione all'uso di sostanze psicotrope (una o più volte

negli ultimi 12 mesi o nella vita) in coloro che riferiscono di essersi ubriacati una o più volte negli ultimi 30 giorni rispetto a coloro che fumano sigarette. Il dato sta a indicare che esiste una relazione molto forte tra ubriacature e uso di sostanze illegali, mentre per l'uso di sigarette tale relazione è meno evidente nel campione considerato, pur mantenendosi significativa.

Uso di sostanze psicotrope illegali in relazione alla scolarità e al reddito

Considerando le caratteristiche dei soggetti intervistati nello studio IPSAD®Italia2003, per quanto riguarda il livello di scolarità raggiunto e la professionalità, è stato possibile esaminare la combinazione delle due fasce di reddito (basso e alto, desunte tramite la professionalità) e le due categorie culturali (cultura bassa e cultura alta, desunte tramite la scolarità). Si evidenzia in tal modo il fattore protettivo della cultura per ciò che riguarda la contiguità con le sostanze illegali, soprattutto se unita ad un basso reddito.

Grafico 2.10: Uso di sostanze illegali nei soggetti classificati in base alla fascia di reddito e al livello culturale.



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

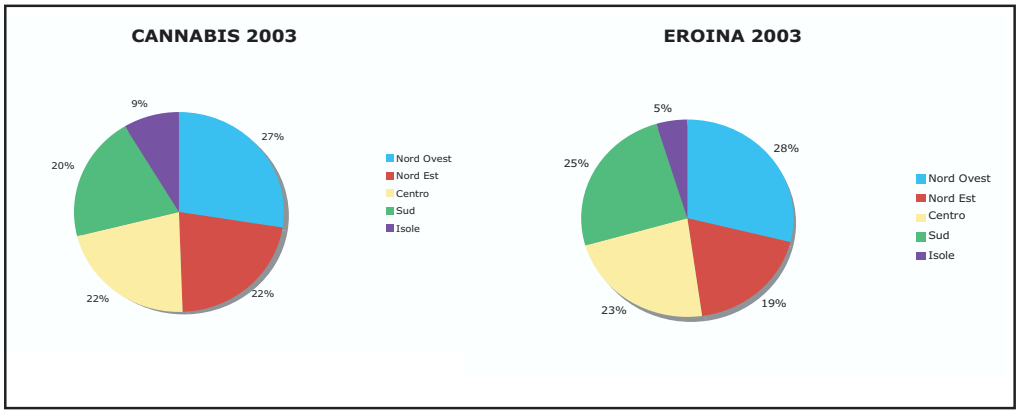
E' proprio la categoria "basso reddito-alta cultura" ad essere esposta in misura inferiore all'uso delle sostanze psicotrope illegali.

L'analisi che correla le fasce di reddito relative alla professionalità e le categorie sociali in base alla scolarità con l'esposizione alle sostanze psicotrope illegali sottolinea il ruolo protettivo della cultura. La condizione di scolarizzazione più elevata nella popolazione generale appare ridurre il rischio di sperimentare le droghe. Tale fattore di protezione connesso alla più elevata scolarizzazione non è influenzato dal ceto sociale e mantiene la sua efficacia anche nelle fasce di reddito più basse. L'osservazione che la cultura sia in sé protettiva per la salute è già emersa in diversi ambiti delle discipline socio-sanitarie e viene confermata anche in relazione all'uso di sostanze.

Confronto tra aree geografiche

Nel confronto fra le diverse macro-aree, la distribuzione della prevalenza di utilizzatori di cannabis ed eroina non si modifica nei due anni indagati (2001–2003).

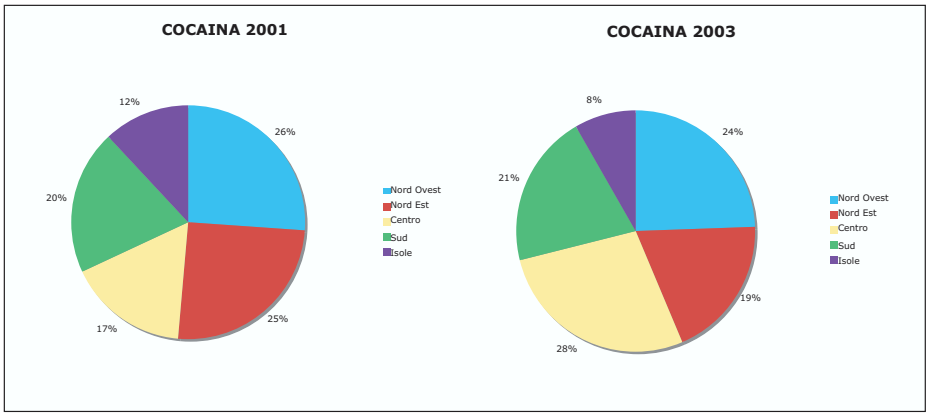
Grafico 2.11: Uso di cannabis ed eroina (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche.



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

Come si può osservare nel grafico 2.11 tutte le aree appaiono sostanzialmente interessate dal fenomeno, ad eccezione delle isole dove si concentra solo il 9% dei consumatori di hashish e marijuana ed il 5% dei consumatori di eroina.
Per quanto riguarda il consumo di psicostimolanti (cocaina) sono soprattutto le Regioni del Centro-Nord ad essere interessate mentre appare meno diffuso nelle Regioni del Sud. Si osserva tuttavia, nel confronto 2001-2003, come l'esposizione al consumo sia cresciuta soprattutto nelle Regioni del Centro dove la prevalenza di coloro che si sono avvicinati alla sostanza passa dal 3,7% al 6,8%.

Grafico 2.12: Uso di cocaina (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche (confronto 2001-2003).

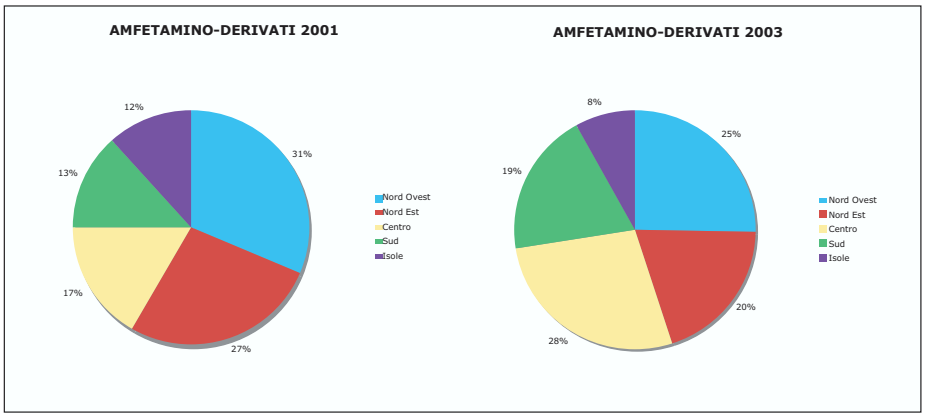


Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

Allo stesso modo il consumo di amfetamino-derivati sintetici continua ad essere consistente nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, pur con una netta diminuzione nel triennio

osservato, diminuzione tutta a discapito delle Regioni del Centro, dove sembrano essersi concentrati i consumi, che passano dal 3,5% al 4,5% della popolazione generale

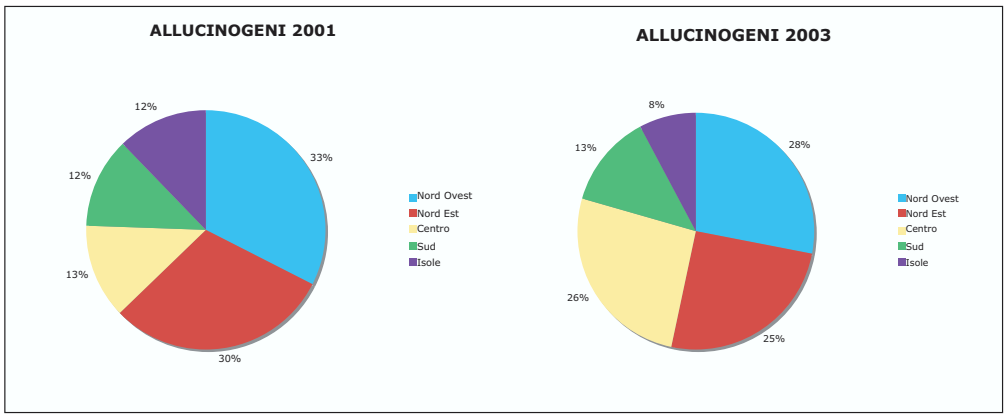
Grafico 2.13: Uso di amfetamino-derivati (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche (confronto 2001-2003).



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

Anche il consumo di allucinogeni, presente soprattutto nel Centro-Nord, mostra un simile andamento e mentre in tutte le altre aree la prevalenza di soggetti che riferiscono consumi di allucinogeni si è dimezzata, nelle Regioni del Centro-Italia i consumi sembrano immutati.

Grafico 2.14: Uso di allucinogeni (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche. (confronto 2001-2003).



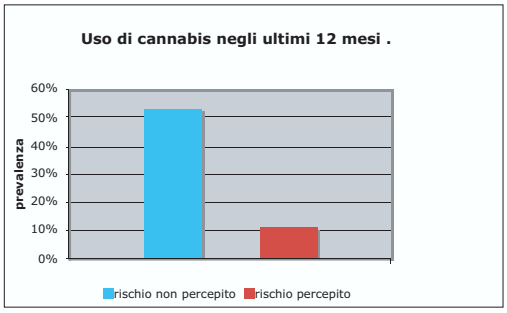
Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

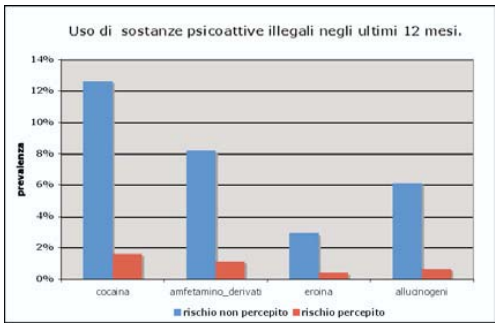
Per interpretare queste differenze nei cambiamenti del consumo occorre considerare da un lato elementi socio-economici e, dall'altro, pattern comportamentali e differenti stili di vita che caratterizzano le suddette aree geografiche.

Percezione del rischio e assunzione di sostanze

Lo studio della popolazione generale indica quanto la percezione del rischio inerente l'assunzione delle sostanze psicotrope illegali influenzi il consumo. Appare evidente che per quella parte della popolazione che considera le droghe prive di pericoli, il rischio di esporsi alle stesse è molto superiore.

Grafico 2.15: Percezione del rischio inerente l'uso di droghe illegali e consumo di droghe illegali nella vita





Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 e IPSAD®Italia2003

In particolare, per quanto riguarda la cannabis si verifica che tra coloro che hanno una maggior percezione del rischio la percentuale di chi ha fatto uso almeno una volta nella vita scende all'11% rispetto al 53% dei soggetti meno consapevoli. In altre parole, i soggetti che non percepiscono il consumo di cannabis come dannoso per la salute hanno una probabilità 4 volte superiore di usare cannabis rispetto a coloro che percepiscono il rischio. Per le altre sostanze chi non considera dannoso il consumo di cocaina rispetto a chi ne percepisce il pericolo ha una esposizione 8 volte superiore al consumo. Per l'eroina e gli amfetamino-derivati 7 volte superiore e 11 volte per gli allucinogeni.

La crescente diffusione del consumo di cannabis si associa ad una generalizzata sottovalutazione dei rischi reali per la salute e le conseguenze psicologico-comportamentali. I consumatori spesso ignorano le problematiche inerenti l'ambito cognitivo e della memoria, le possibili compromissioni della performance scolastica e professionale, le disfunzioni nelle relazioni affettive e nella strutturazione dell'identità personale. Anche la capacità della cannabis di indurre dipendenza con modalità analoghe a tutte le altre droghe è spesso non riconosciuta. Il trend in aumento del consumo di psicostimolanti sembra corrispondere sia a nuove aspettative socio-culturali che ad un verosimile mutamento delle strategie del narcotraffico. La cocaina riesce a presentarsi come "droga da usare in ambiti ricreazionali", nonostante la sua drammatica capacità di indurre dipendenza e le sue impegnative conseguenze sulla salute, proponendosi addirittura come la sostanza caratteristica delle categorie sociali più agiate.

Il consumo di cocaina nella popolazione generale presenta modalità ed ambiti differenziati: a sostenere l'incremento generale del consumo della sostanza contribuiscono l'uso attuato nei luoghi di aggregazione, nelle feste private, nelle discoteche, quello attuato individualmente in ambito privato e l'assunzione in strada da parte dei poli-consumatori. Anche la via di assunzione muta significativamente nei tre suddetti ambiti di consumo nei quali vengono utilizzate rispettivamente la via nasale, quella inalatoria e

quella iniettiva.
Nei soggetti esposti a medio-lungo termine che sviluppano dipendenza, la cocaina induce una vera e propria sindrome neurologica, con disturbi psico-motori, ideazione paranoide e perdita del controllo degli impulsi.
Tra i giovani e i giovanissimi l'uso di oppiacei sembra aver perso quella attrattiva che ha caratterizzato le ultime decadi nel mondo occidentale. L'uso degli oppiacei con i tipici effetti sedativo-ipnotici e di estraniazione dall'ambito sociale non corrisponderebbe alle aspettative dei più giovani e rappresenterebbe un marker di svantaggio sociale e di marginalizzazione. Tale stigma per l'eroina e la caduta del consumo tra i più giovani non devono indurre ad abbassare la guardia rispetto agli oppiacei che potrebbero, nei prossimi anni, divenire le droghe di scelta per una elevata percentuale di consumatori di psicostimolanti: tali soggetti, in una fase avanzata del percorso tossicomanico, potrebbero ricorrere all'eroina nel malinteso tentativo di medicare gli esiti problematici dell'assunzione di cocaina o amfetamino-derivati.
L'assunzione di amfetamino-derivati e allucinogeni, pur essendo incrementata ulteriormente negli ultimi tempi, sembra riguardare specifiche aree del mondo giovanile e non estendersi a tutta la popolazione: specifiche connotazioni culturali caratterizzano questo sottogruppo di consumatori che frequentano determinate discoteche, i raduni rave e aderiscono a modelli comportamentali presenti in tutto il mondo occidentale. La cultura degli "alterati stati di coscienza" richiede la combinazione di questi farmaci, compresa la ketamina e gli allucinogeni naturali. In contrasto con quanto accadeva negli anni '60 questi consumatori alla ricerca di "viaggi psichedelici" mantengono condizioni di integrazione sociale sufficienti e non interrompono del tutto i rapporti con la società civile.

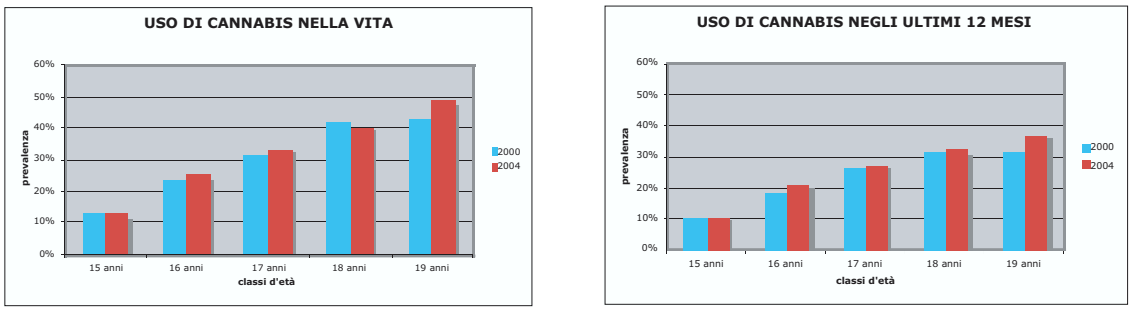
2.2 Uso di droga nei giovani scolarizzati

I dati sulla popolazione studentesca sono tratti dagli studi di prevalenza a carattere nazionale effettuati su un campione rappresentativo delle scuole Italiane mediante questionari compilati direttamente dagli studenti (ESPAD®Italia2000 ed ESPAD®Italia2004).

Uso di cannabis

L'uso di cannabis almeno una volta nella vita riguarda il 32,1% e negli ultimi 12 mesi il 25,5% degli studenti: il consumo dei derivati della cannabis presenta nel confronto tra le rilevazioni del 2000 e del 2004 un incremento generalizzato che diventa significativo tra gli studenti di 19 anni.

Grafico 2.16: Uso di cannabis (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2000-2004).



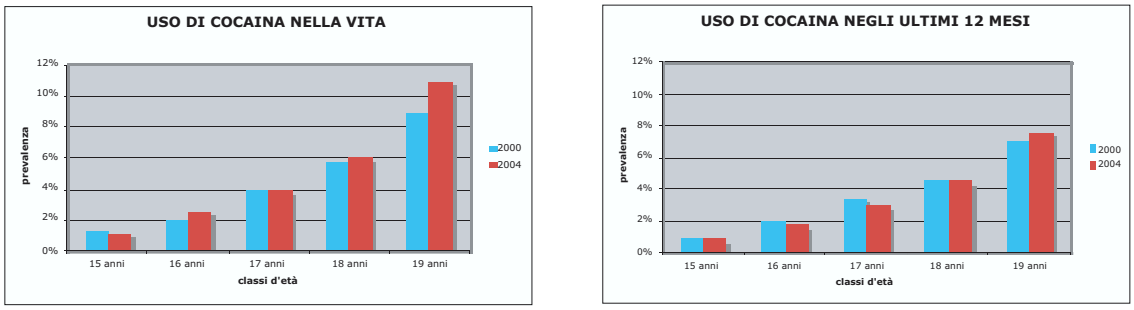
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Il contatto con la cannabis, osservabile già tra i giovanissimi (15-16 anni), suggerisce che l'approccio iniziale con la sostanza avvenga, con frequenza elevata, prima dei 15 anni. E' proprio in questa fase così delicata dell'età evolutiva che i cannabinoidi possono costituire un pericolo per lo sviluppo socio-emozionale degli adolescenti, produrre disfunzioni cognitive, della memoria e dell'apprendimento e far emergere disturbi psichiatrici nei soggetti più vulnerabili. L'esposizione all'uso di cannabis è più alta nelle classi di età superiori e sono i 19enni a riferire una maggior prevalenza di consumi. Sono gli studenti di sesso maschile a riferire una maggiore contiguità con la sostanza con un rischio di farne uso circa una volta e mezzo superiore rispetto alle coetanee.

Uso di cocaina

Anche l'uso di cocaina contribuisce alla situazione di allarme nei confronti dell'uso delle sostanze psicoattive illegali. L'assunzione di cocaina tra gli studenti almeno una volta nella vita è stato rilevato nel 4,8% dei casi e l'uso negli ultimi 12 mesi nel 3,5%.

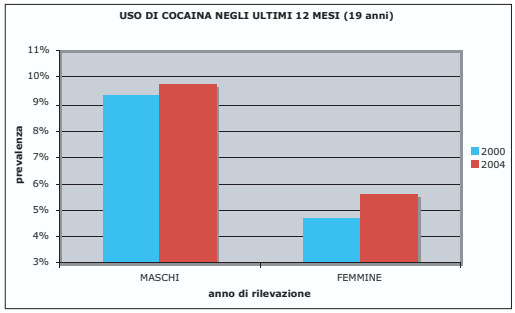
Grafico 2.17: Uso di cocaina (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2000-2004).



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

L'aumento fra il 2000 ed il 2004 è attribuibile agli studenti 19enni. Tra i soggetti che riferiscono di aver provato la cocaina almeno una volta nelle vita, si osserva che già a 16 anni oltre il 2% degli studenti ha avuto almeno un contatto con la sostanza, valore che a 19 anni supera il 10%. Si conferma il trend già segnalato negli anni precedenti, presente in tutta l'Europa occidentale, che vede virare il consumo di sostanze illegali verso gli psico-stimolanti. Rispetto alla necessità di anestetizzare difficoltà emozionali e attutire l'impatto relazionale, tipica delle aspettative verso i farmaci depressori del sistema nervoso centrale, i giovanissimi sembrano chiedere agli psico-stimolanti il supporto per una più vivida introspezione, per una più sensibile comunicazione delle emozioni e per il superamento del senso di vuoto, di assenza delle motivazioni e delle risposte ai quesiti di senso.

Grafico 2.18: Studenti 19enni: uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) in relazione al genere. (confronto anni 2000-2004).



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

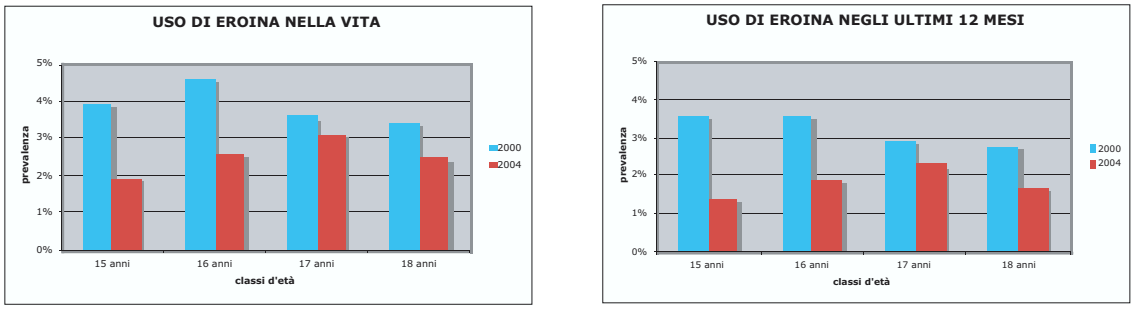
L'uso di cocaina, tra gli studenti nelle scuole superiori, riguarda per la maggior parte i soggetti di sesso maschile. Le ragazze mostrano un incremento fra il 2000 ed il 2004,

maggiore dei ragazzi. Tale incremento risulta più evidente se si esamina in dettaglio il gruppo dei 19enni riportato nel grafico 2.18.

Uso di eroina

L'uso di eroina sembra aver perso la sua attrattiva tra i giovani studenti e appare dimezzato nel confronto 2000 – 2004. Gli studenti che riferiscono l'uso (una o più volte nella vita), passano dal 4% al 2% del totale e il trend sull'età mostra un effetto di accumulo dell'uso passato nei ragazzi più grandi. Tale diminuzione viene confermata anche dal dato relativo all'uso negli ultimi 12 mesi.

Grafico 2.19: Uso di eroina (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi): distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2000-2004).



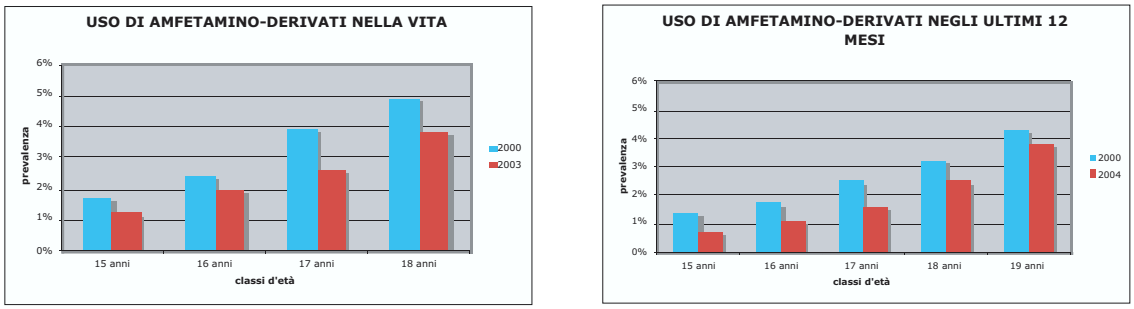
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Sono i 17enni ad evidenziare una maggiore contiguità con la sostanza con un tasso superiore al 2%. Non si osservano differenze significative dovute al genere nel periodo considerato.

Uso di amfetamino-derivati

Diversamente da quanto evidenziato nella popolazione generale, dove l'uso di amfetamino-derivati è in aumento, tra i giovani studenti si evidenzia una significativa diminuzione nel confronto 2000 – 2004. Tale riduzione è evidente in tutte le classi di età e in entrambi i periodi a cui l'uso è riferito (uso nella vita e negli ultimi 12 mesi).

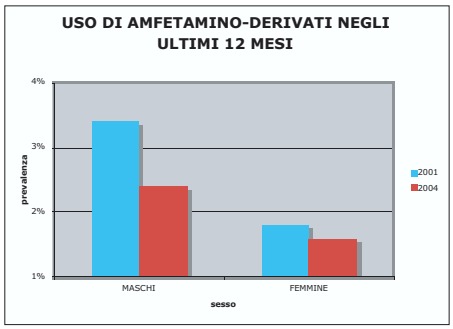
Grafico 2.20: Uso di amfetamino-derivati (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2000-2004).



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

La riduzione, di minore entità nei 19enni, è coerente col dato rilevato dall'indagine IPSAD sulla popolazione generale dove l'incremento rilevato nella classe d'età 15-24 anni è da attribuire sostanzialmente ai soggetti maggiori di 20 anni. Il consumo di queste sostanze è prevalentemente maschile e sono proprio gli studenti a contribuire maggiormente alla riduzione tra il 2000 e il 2004.

Grafico 2.21: Uso di amfetamino-derivati (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere. (confronto anni 2000-2004).

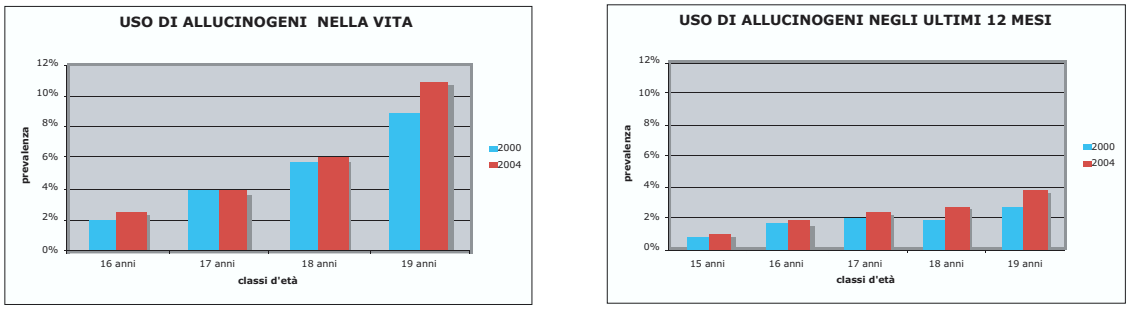


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Uso di allucinogeni

L'uso di allucinogeni aumenta nei due anni indagati. Gli studenti che riferiscono un contatto nella vita con queste sostanze sono nel 2004 circa una volta e mezzo di più degli studenti del 2000. Sono gli studenti di 18-19 anni che riferiscono, con più elevata frequenza, l'esperienza d'uso di allucinogeni contribuendo, nella sostanza, all'aumento complessivo. I maschi riferiscono un uso circa doppio di quello riferito dalle coetanee. Da evidenziare la sostanziale stabilità nell'interesse verso tali sostanze da parte dei ragazzi più giovani che poco contribuiscono, nel periodo considerato, all'aumento.

Grafico 2.22: Uso di allucinogeni (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi) distribuzioni per classi di età. (confronto anni 2000-2004).



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Il poli-consumo tra gli studenti

Anche dai dati dello studio sulla popolazione giovanile scolarizzata l'uso delle sostanze psicotrope illegali è caratterizzato, in parte, dalla condizione del poli-consumo. Circa il 10% degli studenti (che rappresenta un terzo dei consumatori) riferisce di aver fatto uso nella vita di più sostanze illegali.

Tabella 1: Distribuzione percentuale di soggetti poli-consumatori.

	Poli-consumo	di cui una cannabis	altre sostanze
Due sostanze	4,69%	4,59%	0,10%
Tre o più sostanze	5,03%	4,75%	0,28%
Totale uso	9,72%	9,34%	0,38%

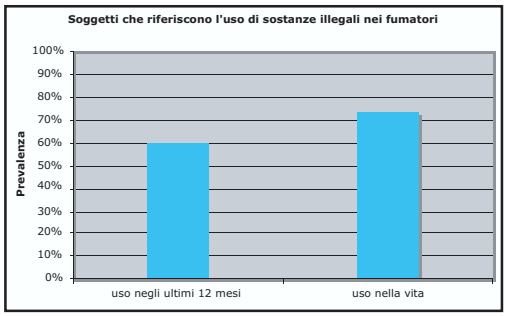
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

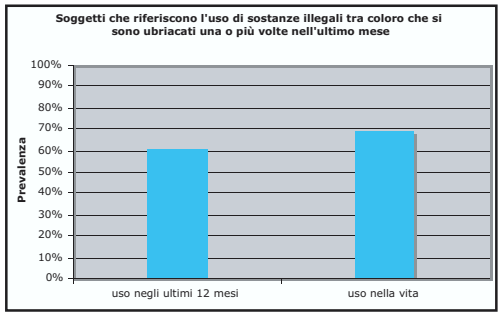
Di tali soggetti il 97% fa uso di cannabis. L'associazione di due sostanze riguarda l'uso di cannabis e cocaina nel 65% dei casi, cannabis e amfetamine nel 14%, cannabis e allucinogeni nel 9%, cannabis ed eroina nel 3%. Se si considera l'associazione di tre o più sostanze la combinazione cannabis, cocaina e amfetamine interessa il 22% dei soggetti; cannabis cocaina e allucinogeni il 7%; cannabis, amfetamine e allucinogeni il 4%; cannabis, eroina e amfetamine l' 1%.

Relazione tra il consumo di sostanze psicotrope legali e illegali tra gli studenti

Nel 2004, tra coloro che hanno fumato sigarette nell'ultimo mese, il 60% dei soggetti riferisce di aver usato almeno una volta, negli ultimi 12 mesi, sostanze illegali. Tra coloro che si sono ubriacati almeno una volta nell'ultimo mese il 61% dei soggetti riferisce di aver usato almeno una volta, negli ultimi 12 mesi, sostanze illegali. Se si considera l'uso di sostanze illegali, una o più volte nella vita, le percentuali diventano del 73% nei fumatori e del 69% nei soggetti che si sono ubriacati.

Grafico 2.23: Uso di sostanze illegali nei soggetti che hanno fumato e si sono ubriacati negli ultimi 30 giorni (confronti tra la prevalenza negli ultimi 12 mesi e nella vita).





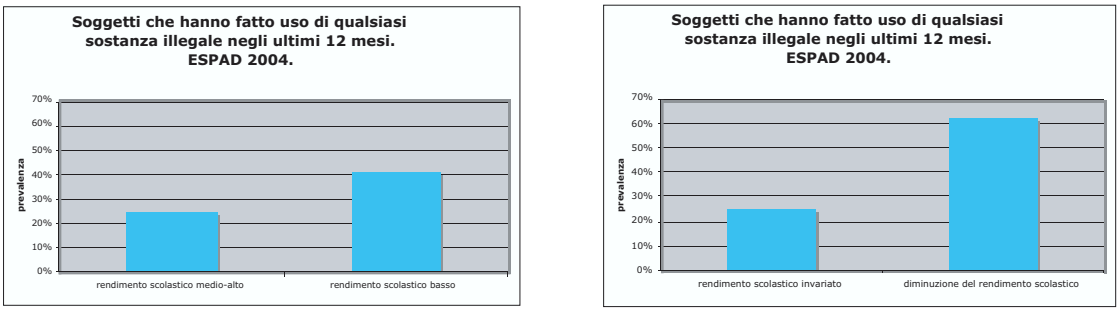
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Nei giovani studenti, similmente a quanto rilevato nella popolazione generale, si osserva una correlazione tra ubriacature e consumo di sostanze illegali (sostanzialmente cannabis). Circa il 70% degli studenti, che ha riferito di essersi ubriacato negli ultimi trenta giorni, riferisce di aver fatto uso nella vita almeno una volta di una droga illecita. In questa popolazione di giovani emerge anche l'associazione tra consumo di sigarette ed uso di sostanze illegali. I dati indicano che oltre il 73% dei soggetti attratti dal tabacco ha fatto uso (una o più volte nella vita) di sostanze illegali.

Uso di droghe e performance scolastica

La disponibilità a provare le droghe è correlata significativamente con la performance scolastica evidenziata dall'auto valutazione degli studenti stessi. Al crescere del profitto diminuiscono il rischio di esposizione alle sostanze psicotrope illegali. Si osserva, infatti, una prevalenza doppia dell'uso di sostanze illegali tra gli studenti con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento rispetto a quelli con un elevato rendimento scolastico.

Grafico 2.24: Uso di droghe illegali (una o più volte negli ultimi 12 mesi) e performance scolastica



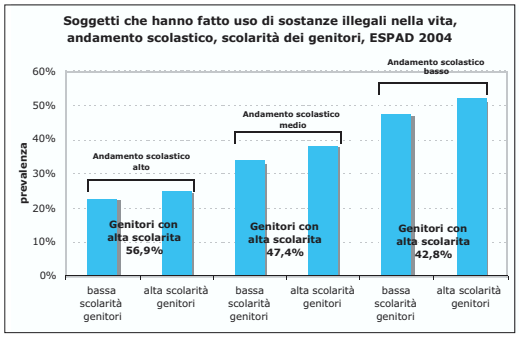
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Si osserva, inoltre, una forte correlazione fra la diminuzione del rendimento scolastico ed il consumo di droghe illegali, con una probabilità di assumere sostanze illecite circa 2 volte e mezza superiore negli studenti che hanno riferito una diminuzione recente nel rendimento scolastico.

Uso di sostanze psicotrope illegali in relazione alla scolarità dei genitori

Se si considera la scolarità dei genitori in relazione alla performance scolastica dei figli, che appare inversamente correlata con l'esposizione alle sostanze, si rileva che la prevalenza di genitori con scolarità elevata accompagna il miglior rendimento scolastico. D'altro canto, la elevata scolarità dei genitori, considerata all'interno dei gruppi in relazione al profitto scolastico, non appare costituire un fattore protettivo in sé. Ad esempio, i soggetti con insuccesso scolastico che hanno genitori con elevata scolarità mostrano maggiore esposizione all'uso di sostanze rispetto ai coetanei con insuccesso scolastico i cui genitori hanno bassa scolarità.

Grafico 2.25: Uso di droghe illegali (una o più volte nella vita), performance scolastica e scolarità dei genitori.

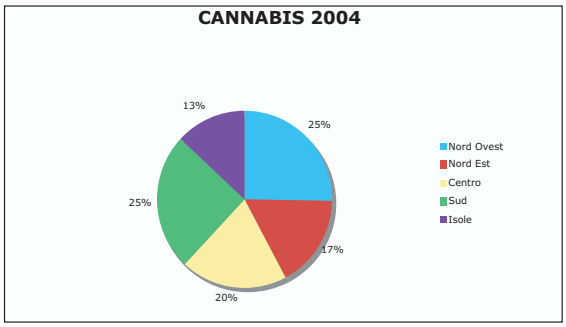


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

Confronto tra aree geografiche nel consumo di droghe tra gli studenti

L'analisi della distribuzione per macroaree non evidenzia differenze per quanto riguarda l'uso di cannabis (una o più volte nella vita) dal 2000 al 2004. Il fenomeno appare interessare allo stesso modo tutta il Paese, con una piccola eccezione per quanto riguarda le isole dove l'uso di cannabis è leggermente più basso.

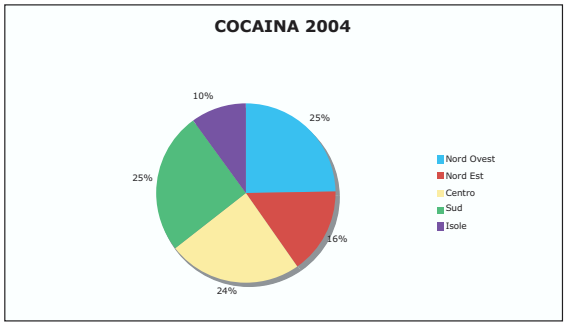
Grafico 2.26: Uso di cannabis (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

L'uso di cocaina sembra essersi concentrato nelle Regioni del Centro-Sud. Sono infatti le Regioni del Centro che hanno visto nel quadriennio la maggiore espansione, passando dal 3,7% al 6,9%di studenti con esperienza d'uso nella vita. Diminuiscono i consumi nelle aree del Nord-Est e nelle Isole.

Grafico 2.27: Uso di cocaina (una o più volte nella vita). Confronto tra aree geografiche.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000 e ESPAD®Italia2004

In controtendenza con il dato nazionale, che vede l'uso di amfetamino-derivati in decremento, le regioni del Centro evidenziano una crescita del numero di ragazzi che ne riferisce l'uso (dal 3,4% del 2000 al 4,3% del 2004). Si osserva una elevata distribuzione del fenomeno in tutta la Penisola con eccezione delle isole.